

Per completezza di informazione, relativamente agli anni 2014, 2015 e 2016, si evidenzia il numero dei nuovi iscritti suddivisi per sesso e tipologia di Albo.

Serie storica nuovi iscritti Fondo Generale “Quota A” per albo e sesso									
Anno	FEMMINE				MASCHI				TOTALE
	Albo Odontoiatri	Doppio Albo	Albo Chirurghi	Totale	Albo Odontoiatri	Doppio Albo	Albo Chirurghi	Totale	
2014	462	1	4.231	4.694	839	2	2.865	3.706	8.400
2015	378	0	4.235	4.613	517	1	2.937	3.455	8.068
2016	425	0	4.294	4.719	619	0	3.344	3.963	8.682

Serie storica nuovi iscritti Fondo Generale “Quota A” per albo						
Anno	Iscritti Albo Chirurghi	Iscritti Albo Odontoiatri	Iscritti Doppio Albo	Totale Nuovi iscritti	% Odontoiatri sul totale	% Chirurghi sul totale
2014	7.096	1.301	3	8.400	15,49%	84,48%
2015	7.172	895	1	8.068	11,09%	88,89%
2016	7.638	1.044	0	8.682	12,02%	87,98%

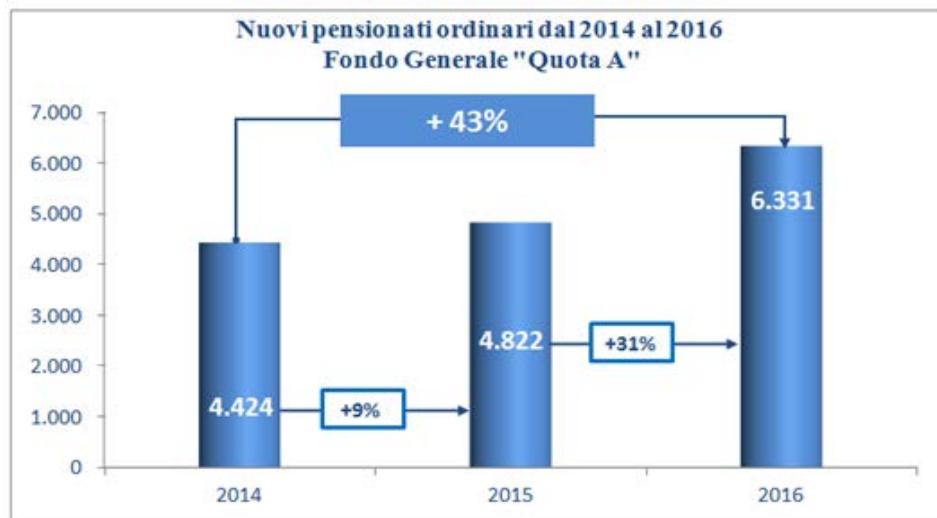
Con riferimento ai nuovi pensionati, per tutte le gestioni si evidenzia nel 2016 un importante incremento del numero dei nuovi titolari di trattamenti pensionistici ordinari rispetto al 2014. Il Fondo che registra la variazione minore è quello degli specialisti esterni (+ 17%) mentre il Fondo che presenta l'aumento maggiore (+ 58%) è quello dei medici di medicina generale. Di rilievo è anche l'incremento dei nuovi pensionati del Fondo degli specialisti ambulatoriali (+ 39%) e del Fondo generale (+ 43% in entrambe le gestioni).

Di seguito l'analisi dettagliata, per gli anni 2014, 2015 e 2016, relativa ai nuovi pensionati delle cinque gestioni ENPAM.

Nuovi pensionati Fondo Generale "Quota A"					
Anni	Ordinarie			Invalidità	Superstiti
	anticipata	vecchiaia	Totale		
2014	1.192	3.232	4.424	307	2.398
2015	1.834	2.988	4.822	330	2.392
2016	2.746	3.585	6.331	331	2.420

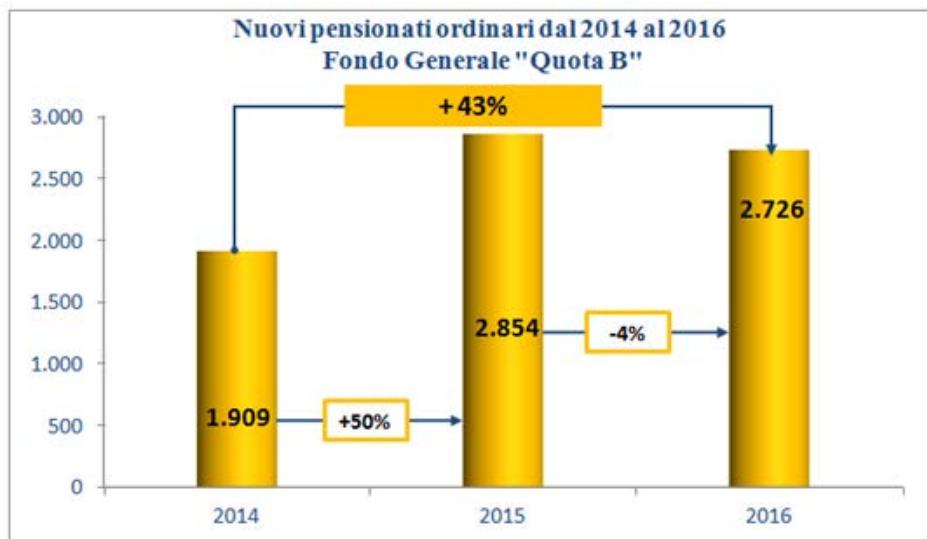
Con riferimento alla “Quota A” per i nuovi pensionati di vecchiaia si evidenzia un incremento del 20% rispetto al 2015, invertendo il trend di decrescita che si era registrato negli esercizi precedenti. Gli iscritti che richiedono la pensione al compimento del 65°

anno di età optando per il calcolo contributivo della pensione, sono aumentati nel 2016 in maniera significativa (+ 49,73% rispetto al 2015).



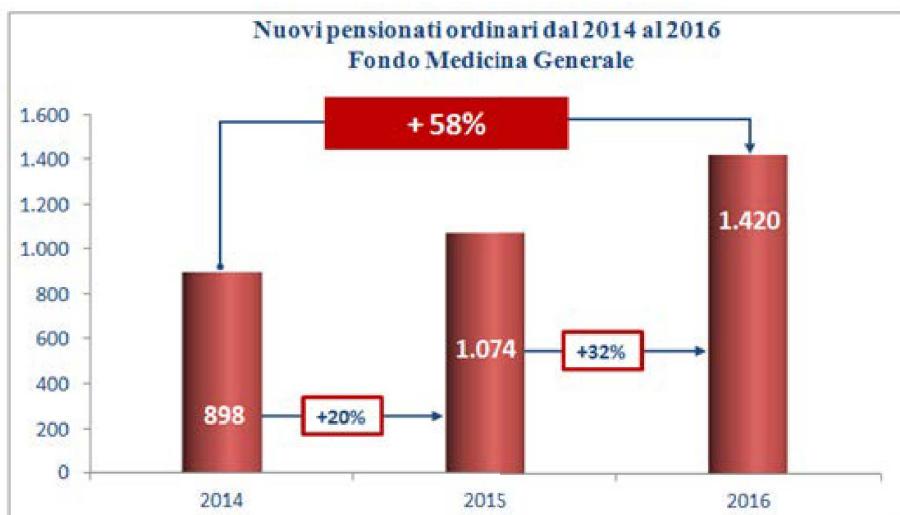
Relativamente alla “Quota B” si evidenzia un lieve decremento del numero dei nuovi pensionati di vecchiaia rispetto al 2015, pari al 5,42% a fronte di un aumento del 33,82% dei nuovi pensionati che accedono al trattamento anticipato.

Anni	Nuovi pensionati Fondo Generale "Quota B"			Invalidità	Superstiti
	Ordinarie				
	anticipata	vecchiaia	Totale		
2014	54	1.855	1.909	145	1.042
2015	68	2.786	2.854	175	1.083
2016	91	2.635	2.726	176	1.081

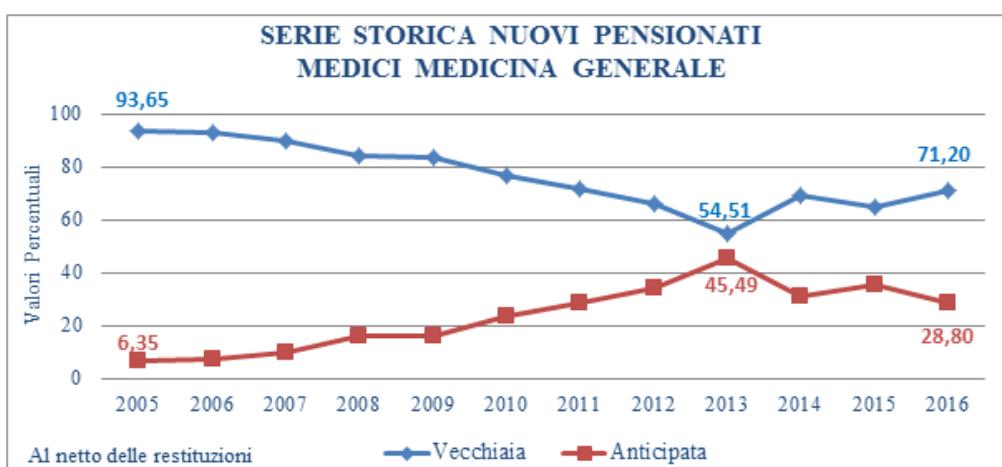


Anni	Nuovi pensionati Medicina Generale			Invalidità	Superstiti		
	Ordinarie						
	anticipata	vecchiaia	Totale				
2014	276	622	898	167	935		
2015	379	695	1.074	182	914		
2016	409	1.011	1.420	189	945		

Per la medicina generale si evidenzia che il totale dei nuovi pensionati aumenta nel 2016 del 32% rispetto al 2015 mentre il medesimo incremento era pari al 20% tra il 2015 e il 2014.

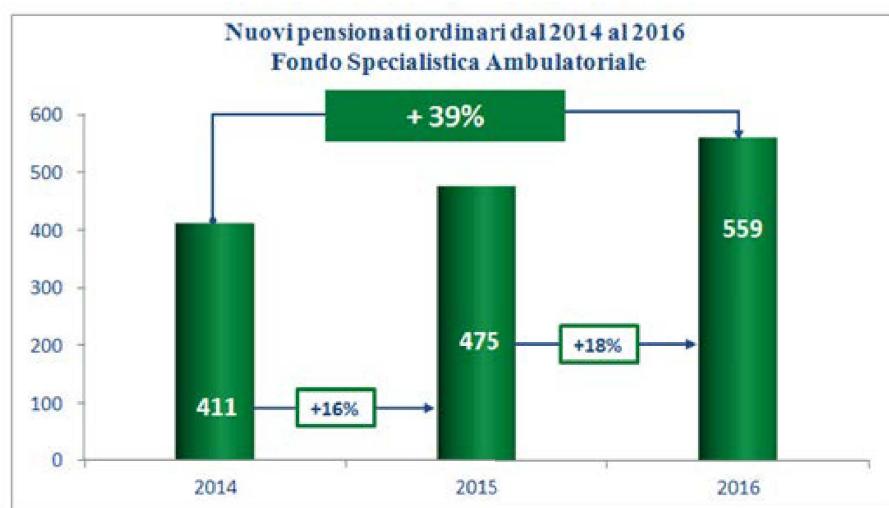


In particolare i nuovi pensionati di vecchiaia rappresentano il 71% del totale mentre gli iscritti che accedono al trattamento anticipato sono il 29%.



Nuovi pensionati Specialistica Ambulatoriale					
Anni	Ordinarie			Invalidità	Superstiti
	anticipata	vecchiaia	Totale		
2014	132	279	411	93	451
2015	163	312	475	87	353
2016	151	408	559	100	375

Anche per la Specialistica ambulatoriale si registra un incremento del numero dei nuovi pensionati sebbene più contenuto rispetto alle altre gestioni. Tale incremento è pari al 16% tra il 2014 e il 2015 e si attesta al 18% nel 2016 rispetto al 2015.

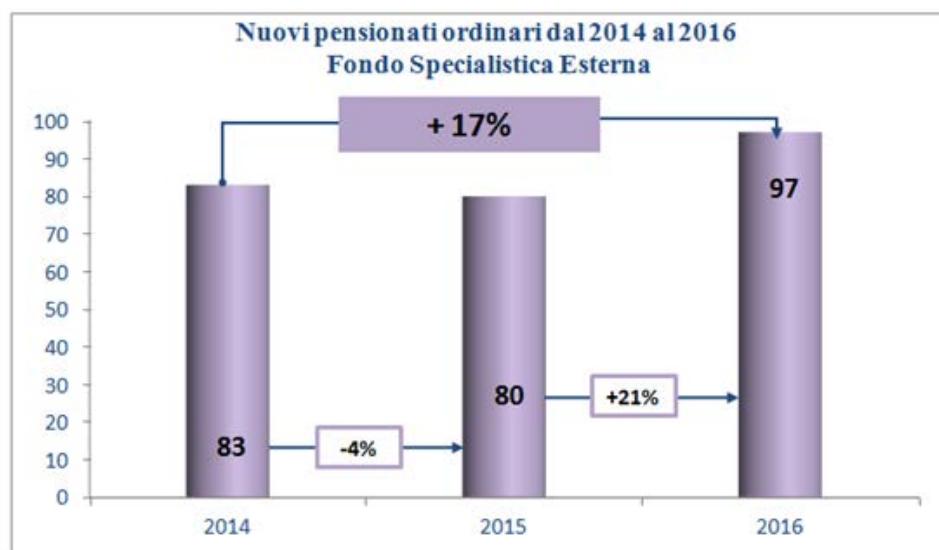


Gli specialisti ambulatoriali che hanno anticipato il pensionamento nel 2016 rappresentano il 27% del totale dei nuovi pensionati ordinari mentre quelli di vecchiaia costituiscono il 73%.

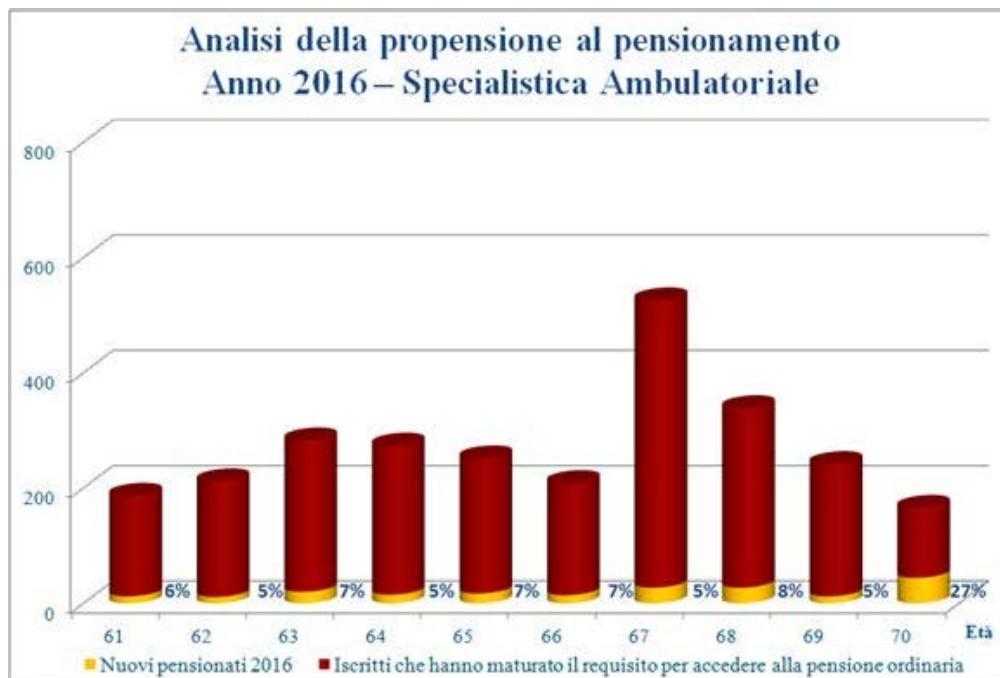
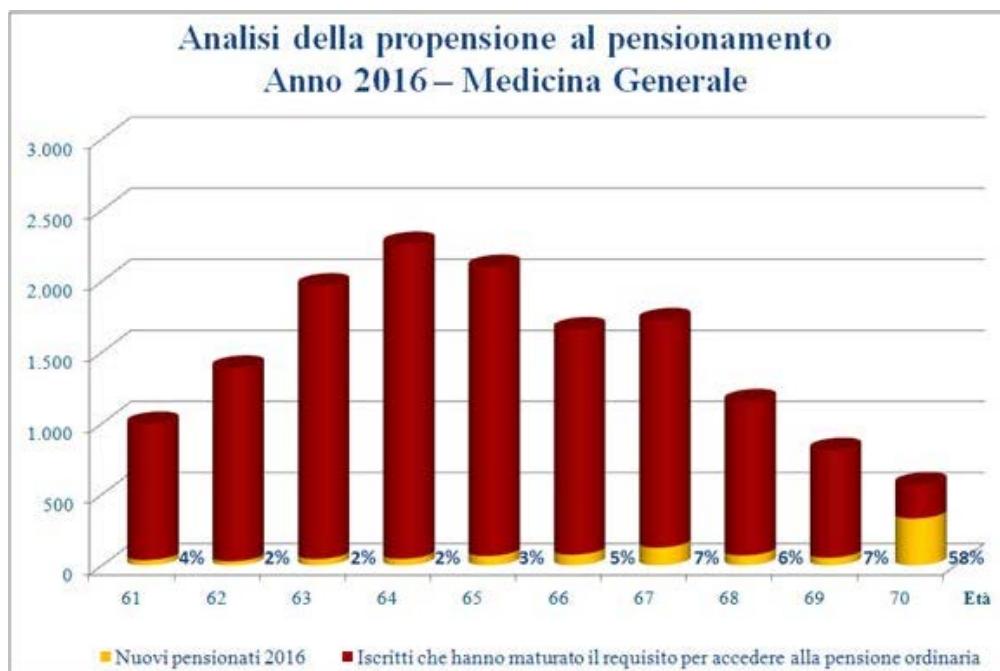


Nuovi pensionati Specialistica Esterna					
Anni	Ordinarie			Invalidità	Superstiti
	anticipata	vecchiaia	Totale		
2014	20	63	83	9	161
2015	18	62	80	11	153
2016	12	85	97	10	162

Per gli specialisti esterni i trattamenti ordinari sono aumentati del 21% rispetto al 2015 mentre tra il 2015 e il 2014 erano diminuiti del 4%.



Una ulteriore analisi sulla numerosità dei nuovi pensionati, proposta nei grafici che seguono, evidenzia come sia esigua la percentuale di coloro che sono andati in pensione rispetto a coloro che, pur avendo maturato i requisiti anagrafici e contributivi, non hanno ancora presentato domanda e quindi costituiscono la potenziale platea dei pensionandi.



**II****RAPPORTO CONTRIBUTI/PENSIONI**

(dati espressi in milioni di euro)

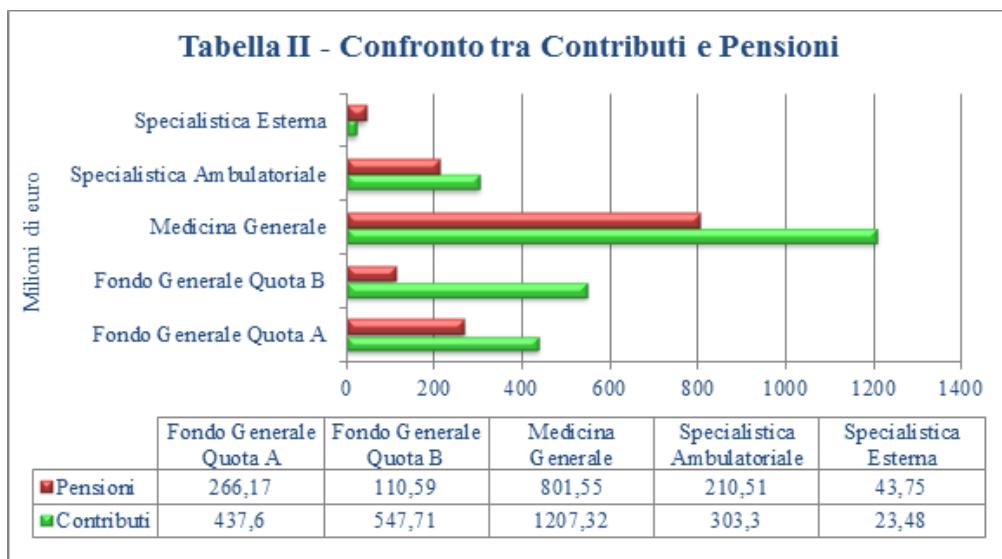
Fondo di Previdenza	Contributi	Pensioni	Rapporto anno 2016	Rapporto anno 2015
	a	b	(a/b)	
Fondo Generale “Quota A” (*)	437,60	266,17	1,64	1,69
Fondo Generale “Quota B”	547,71	110,59	4,95	5,17
Medicina Generale	1.207,32	801,55	1,51	1,53
Specialistica Ambulatoriale	303,30	210,51	1,44	1,50
Specialistica Esterna	23,48	43,75	0,54	0,41
<b>Totale</b>	<b>2.519,41</b>	<b>1.432,57</b>	<b>1,76</b>	<b>1,78</b>

(\*) al netto dei contributi per indennità di maternità

A seguito delle nuove disposizioni introdotte dal Decreto Legislativo 18 agosto 2015 n. 139 in tema di bilanci di esercizio e bilanci consolidati, già illustrato nella parte introduttiva della presente relazione, gli importi dei contributi e delle pensioni indicati nella tabella sopra riportata sono comprensivi anche delle somme relative agli anni precedenti. Pertanto, al fine di rendere confrontabili tali importi con i medesimi dati del consuntivo 2015, si è esposto nella suddetta tabella anche il rapporto contributi/pensioni 2015, rideterminato con gli stessi criteri del 2016.

In merito a tale rapporto si evidenzia che, al pari degli altri indici, costituisce un riferimento significativo per valutare l’andamento dei Fondi di previdenza nel breve periodo. Il valore del rapporto è dato dal raffronto tra le entrate contributive e le rendite pensionistiche, che, tra le prestazioni a vario titolo liquidate dalle diverse gestioni, rappresentano quelle più significative per numero ed entità.

Il dato relativo alle prestazioni in capitale, invece, viene evidenziato in altra parte della presente relazione. In merito, comunque, si segnala che l’ammontare delle indennità in capitale a carico dei Fondi Speciali risulta nel consuntivo 2016 superiore rispetto all’anno precedente del 32,24%, tale aumento è da attribuire principalmente alla Medicina Generale (+36%). L’incremento dell’importo complessivo imputato a titolo di indennità in capitale è dovuto al maggior numero di domande di trattamento misto presentate nell’anno (647 a fronte di 509 del 2015).



Con riferimento alla “**Quota A**” del **Fondo di Previdenza Generale**, il rapporto fra contributi e prestazioni si è attestato, nel 2016, sul valore di 1,64 sostanzialmente in linea con il corrispondente dato dello scorso anno (1,69).

In dettaglio, nell’esercizio 2016, si è registrato un aumento del gettito dei contributi minimi obbligatori nella misura dell’1,64% rispetto all’esercizio precedente, riconducibile essenzialmente al nuovo sistema di rivalutazione degli importi ed all’aumento del numero di iscritti ultraquarantenni che versano il contributo in misura intera. I contributi relativi all’esercizio 2016 sono pari ad € 423.150.652, di cui € 880.333 riferiti ad anni precedenti.

Per quanto riguarda i contributi versati a titolo di riscatto si registra, rispetto all’analogo dato del consuntivo 2015, un decremento della quota capitale del 32,55%. Ciò è dovuto alla riduzione del numero dei piani di ammortamento in essere, relativi a domande presentate in annualità precedenti, poiché, dall’1.1.2013, è stato abrogato l’istituto del riscatto di allineamento presso la “Quota A”.

Le entrate da ricongiunzione, pari per la quota capitale ad € 14.022.889, registrano un incremento, rispetto al medesimo importo del consuntivo 2015, pari al 48,16%, dovuto principalmente all’aumento delle proposte inviate ed accettate.

Sul versante delle uscite, la spesa per pensioni, comprensiva delle prestazioni di competenza di esercizi precedenti è aumentata del 5,39% rispetto al 2015.

In dettaglio, con riferimento ai trattamenti ordinari di sola competenza del 2016 si evidenzia un incremento del 6,85% rispetto al consuntivo dello scorso esercizio, da imputare all’aumento del numero dei pensionati.

Per quanto riguarda i trattamenti di invalidità assoluta e permanente e quelli in favore dei superstiti di iscritto, si registra un aumento delle uscite pari rispettivamente al 4,80% ed al 2,28% rispetto all’esercizio 2015.

Il **Fondo Generale “Quota B”** presenta ancora una spesa per prestazioni erogate largamente inferiore all’ammontare dei contributi versati. Rispetto al 2015, nell’esercizio

2016 si rileva, comunque, un incremento delle uscite per pensioni ordinarie pari al 13,76%.

Si registra, inoltre, una crescita della spesa per prestazioni di invalidità assoluta e permanente ed a superstiti, che evidenzia per il 2016 un incremento percentuale rispettivamente di circa il 12,09% ed il 9,48% rispetto allo scorso esercizio.

Nel complesso la spesa per pensioni, comprensiva anche delle prestazioni riferite ad anni precedenti, presenta un incremento del 14,91% rispetto al 2015.

Sul versante dei contributi commisurati al reddito, l'aumento del gettito contributivo rispetto al precedente anno è del 10,42%, essenzialmente ascrivibile all'aumento dell'aliquota contributiva e del tetto reddituale sul quale viene commisurato il contributo dovuto. L'importo appostato in bilancio è pari ad € 523.791.845 di cui € 13.845.547 riferiti ad anni precedenti.

Con riferimento alle entrate da riscatto, l'importo della quota capitale appostato in bilancio risulta superiore del 2,15% rispetto a quello del consuntivo 2015.

Il rapporto fra contributi e prestazioni continua, pertanto, a mantenersi soddisfacente, con un valore di 4,95, lievemente inferiore rispetto a quello da consuntivo 2015 (5,17).

Per la **Medicina Generale**, nell'esercizio 2016, si evidenzia un incremento complessivo delle entrate contributive del 3,44%.

In dettaglio, i contributi ordinari relativi all'anno 2016 risultano aumentati del 4,73% rispetto al 2015, da imputare all'aumento dei contributi versati dagli iscritti in convenzione a seguito della maggiorazione dell'aliquota contributiva. L'importo complessivo, invece, comprensivo anche dei contributi riferiti ad anni precedenti, passa da € 1.093.957.238 del 2015 ad € 1.126.719.840 (+2,99%).

Con riferimento ai contributi versati a titolo di riscatto, si registra una diminuzione dell'importo della quota capitale del 3,24% rispetto all'analogo valore del consuntivo 2015.

L'importo relativo alle ricongiunzioni, pari ad € 33.971.252, invece, registra un aumento del 34,92% rispetto al dato del consuntivo 2015 (€ 25.179.030).

Per quanto riguarda le uscite, si manifesta un incremento della spesa complessiva per prestazioni pari al 4,99% rispetto al precedente esercizio.

In particolare, con riferimento ai trattamenti ordinari di competenza del 2016 si evidenzia un incremento del 6,49% rispetto al consuntivo dello scorso esercizio, dovuto al fisiologico aumento del numero dei pensionati.

Per quanto riguarda, invece, i trattamenti di invalidità assoluta e permanente e quelli in favore dei superstiti di iscritto, si registra un aumento delle uscite pari rispettivamente al 7,26% ed al 2,55% rispetto all'esercizio 2015.

La spesa pensionistica risulta, comunque, ancora largamente inferiore rispetto alle entrate contributive, dando luogo ad un valore del rapporto contributi/pensioni di 1,51 (1,53 nel 2015).

Analizzando l'andamento economico della **Specialistica Ambulatoriale**, si evidenzia che le entrate contributive complessive della gestione risultano sostanzialmente stabili rispetto all'anno precedente pari (-0,43%).

In particolare, i dati appostati in bilancio mostrano un aumento dei contributi ordinari relativi all'anno 2016 del 2,56% da imputare, al pari della medicina generale, alla maggiorazione dell'aliquota contributiva. L'importo complessivo, invece, comprensivo anche dei contributi riferiti ad anni precedenti, passa da € 280.019.100 del 2015 ad € 282.704.199 (+0,96%).

Per quanto riguarda l'istituto del riscatto, si rileva che le entrate a tale titolo risultano in linea con il medesimo dato del consuntivo 2015 (+0,22%).

Con riferimento alle ricongiunzioni, invece, le entrate passano da € 13.640.337 ad € 9.558.779 con un decremento del 29,92% rispetto all'esercizio 2015.

Sul versante delle uscite per pensioni, la spesa regista nell'esercizio un incremento complessivo del 3,72% rispetto al dato da consuntivo 2015.

In particolare, con riferimento ai trattamenti ordinari di competenza del 2016 si evidenzia un incremento del 4,50% rispetto al consuntivo dello scorso esercizio, dovuto al fisiologico aumento del numero dei pensionati.

Per quanto riguarda, invece, i trattamenti di invalidità assoluta e permanente e quelli in favore dei superstiti di iscritto, si regista un aumento delle uscite pari rispettivamente all'8,91% ed all'1,62% rispetto all'esercizio 2015.

Anche per questa gestione la spesa complessiva continua, comunque, ad essere ancora di gran lunga inferiore rispetto alle entrate contributive e l'indice del rapporto contributi/pensioni si attesta sul valore di 1,44 (1,50 nel 2015).

Con riferimento, infine, alla situazione economica del Fondo degli **Specialisti Esterni** si regista, nel 2016, un importante incremento delle entrate contributive complessive che passano da € 17.788.953 ad € 23.495.651 (di cui € 4.282.765 relative ad anni precedenti).

In particolare, i versamenti relativi al contributo “tradizionale” (quello effettuato con l'aliquota del 12% o del 22%) passano da € 9.704.969 del consuntivo 2015 ad € 11.245.693 (di cui € 999.058 relativi ad anni precedenti), registrando un incremento del 15,88%. I versamenti contributivi dovuti dalle società nella misura del 2% passano da € 6.454.362 ad € 10.777.525, con un incremento del 66,98%. Appare opportuno evidenziare che a seguito dell'attività di recupero posta in essere dalla Fondazione sono stati incassati € 3.267.235 a titolo di contributi relativi ad anni precedenti.

L'importo dei contributi versati a titolo di riscatto, con riferimento alla quota capitale, pari ad € 412.919, risultano in decremento rispetto all'analogo dato del consuntivo 2015 del 15,25%.

Con riferimento alle ricongiunzioni, invece, le entrate passano da € 1.139.248 ad € 1.043.041 con un decremento dell'8,44% rispetto all'esercizio 2015.

La spesa complessiva per prestazioni pari ad € 43.959.070 risulta in linea con quella registrata nell'esercizio precedente (+0,21%). Appare necessario evidenziare che l'incremento registrato si è notevolmente ridotto rispetto al medesimo del precedente esercizio pari al 2,28% (confronto tra consuntivo 2015 e consuntivo 2014). In particolare, si registra, per il primo anno, un decremento dell'importo delle pensioni ordinarie di competenza del 2016 pari all'1,61%.

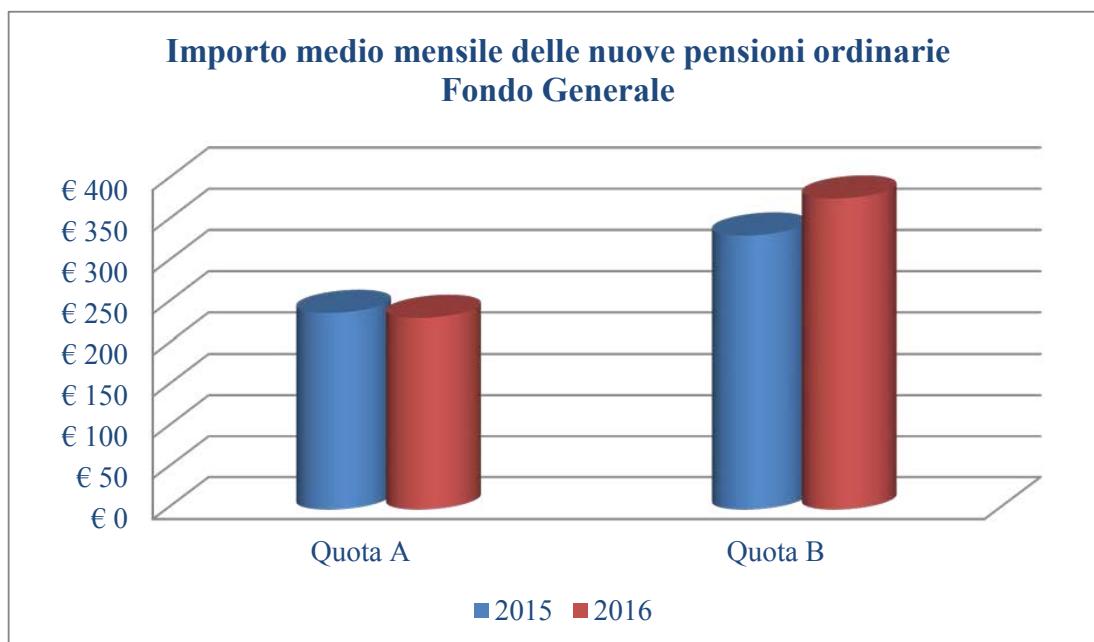
Per quanto riguarda, invece, i trattamenti di invalidità assoluta e permanente e quelli in favore dei superstiti di iscritto, si registra un aumento delle uscite pari rispettivamente al 19,23% ed al 2,23% rispetto all'esercizio 2015.

Alla luce dei dati sopra esposti, il valore del rapporto contributi/prestazioni si incrementa rispetto all'analogo valore del 2015 (0,14) ed è pari a 0,54.

#### **Importi medi delle nuove pensioni ordinarie suddivisi per Fondi**

Fondo Generale	Importo medio mensile anno 2015	Importo medio mensile anno 2016
“Quota A”	239	233
“Quota B”	333	378

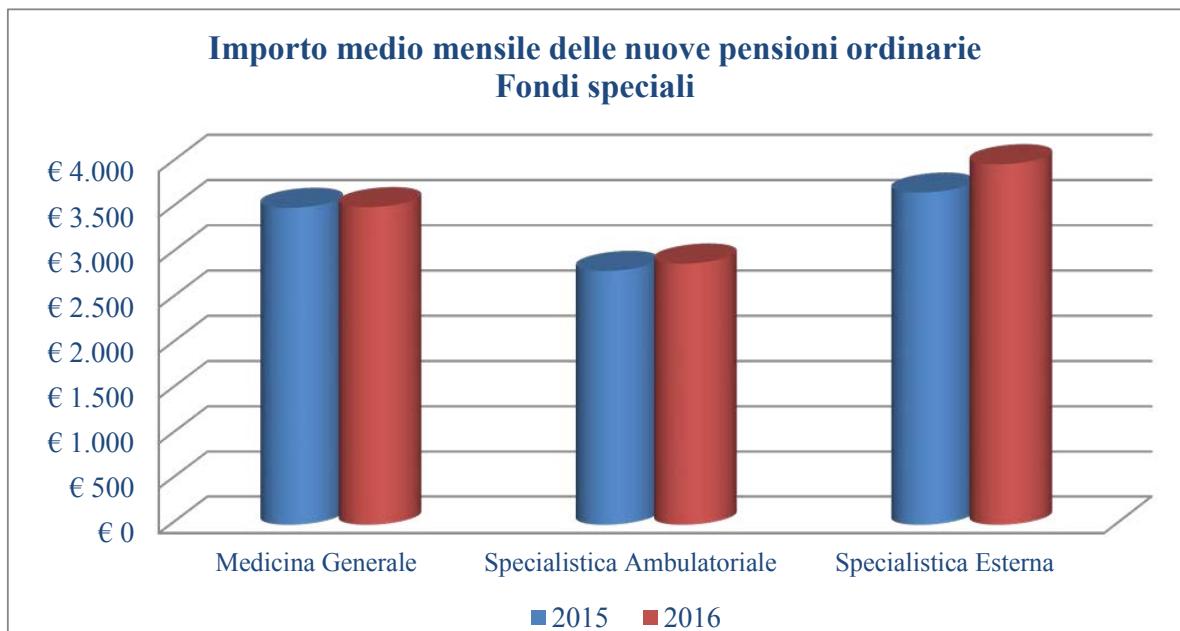
Nell'anno 2016 per la “Quota A” non si registrano variazioni dell'importo medio delle nuove pensioni ordinarie, mentre si evidenzia un incremento di circa il 13,49% per la “Quota B”. Per la determinazione dell'importo medio delle nuove pensioni ordinarie a carico della “Quota B” sono stati esclusi tutti i trattamenti pensionistici di importo inferiore ad € 10,00. L'esiguità dell'importo medio dei trattamenti a carico della “Quota B” è dovuto essenzialmente alla presenza in archivio di numerose posizioni contributive relative ad iscritti che hanno versato importi estremamente ridotti, in quanto la libera professione non rappresenta la loro attività principale.



Per la determinazione dell'importo medio delle nuove pensioni ordinarie a carico dei Fondi Speciali sono stati esclusi tutti i trattamenti pensionistici di importo inferiore ad € 500,00.

Fondi Speciali	Importo medio mensile anno 2015	Importo medio mensile anno 2016
<b>Medicina Generale</b>	3.507	3.515
<b>Specialistica Ambulatoriale</b>	2.810	2.891
<b>Specialistica Esterna</b>	3.675	3.988

Ponendo a confronto gli importi medi erogati nei due anni presi in considerazione ed esposti nella tabella sopra riportata, si evidenzia che nel 2016 tali importi risultano superiori rispetto a quelli dello scorso esercizio per la Specialistica Ambulatoriale (+2,89%) e la Specialistica Esterna (+8,53%). Per la Medicina generale, invece, l'importo medio rimane sostanzialmente invariato rispetto allo scorso esercizio (+0,22%).



**III****RAPPORTO PATRIMONIO/PRESTAZIONI DI TUTTI I FONDI**

(dati espressi in milioni di euro)

<b>PATRIMONIO NETTO (A)</b>	<b>PENSIONI AL 1994 (B)</b>	<b>RAPPORTO (A/B)</b>	<b>PENSIONI AL 2016 (C)</b>	<b>RAPPORTO (A/C)</b>
18.429,64	418,46	44,04	1.432,57	12,86

Il decreto legislativo n. 509/94, in materia di trasformazione in persone giuridiche private di Enti gestori di forme obbligatorie di previdenza ed assistenza, fissa l'obbligo di prevedere, nello statuto e nel regolamento degli Enti in questione, “una riserva legale, al fine di assicurare la continuità nell’erogazione delle prestazioni, in misura non inferiore a cinque annualità dell’importo delle pensioni in essere”.

Le disposizioni dell’art. 59, comma 20, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, recante “Misure per la stabilizzazione della finanza pubblica”, hanno integrato tale norma precisando che per gli enti previdenziali privatizzati *“le riserve tecniche di cui all’articolo 1, comma 4, lettera c) del citato decreto legislativo n. 509 del 1994 sono riferite agli importi delle cinque annualità di pensione in essere per l’anno 1994”*.

A tale parametro deve necessariamente adeguarsi il rapporto patrimonio/prestazioni: quindi, il patrimonio dell’intera gestione previdenziale deve almeno essere pari a cinque volte la spesa per pensioni sostenuta nell’anno finanziario di riferimento (e cioè appunto il 1994).

Il patrimonio dell’Ente continua, comunque, ad assicurare il requisito delle cinque annualità di pensione, anche se tali annualità vengono riferite alle pensioni erogate nell’esercizio 2016, come previsto dall’art. 5, del Decreto ministeriale 29 novembre 2007: in questo caso il rapporto è pari a 12,86 a fronte del 12,81 dell’esercizio 2015.

Nelle tabelle che seguono sono posti a confronto i valori, espressi in milioni di euro, complessivamente previsti dall’ultimo bilancio tecnico della Fondazione, redatto sulla base di parametri specifici ed i valori globali consolidati, distintamente per il patrimonio netto, per gli oneri pensionistici e per le entrate contributive.

L’Ente, nel 2016, in collaborazione con lo Studio attuariale di fiducia, ha proceduto all’elaborazione dei nuovi bilanci tecnici relativi alla verifica della sostenibilità della Fondazione Enpam nel suo complesso e delle singole gestioni, aggiornati al 31.12.2014 e redatti in conformità alle indicazioni ministeriali di cui alle note n. 13754 del 15/09/2015 e n. 17261 del 13/11/2015. I nuovi documenti attuariali sono stati inviati Ministeri vigilanti con nota del 20 maggio 2016.

<b>PATRIMONIO NETTO</b>			
<b>Anno</b>	<b>Patrimonio risultante dall'ultimo bilancio tecnico</b>	<b>Valori consuntivi consolidati</b>	<b>Scostamenti percentuali</b>
2016	18.135,88	18.429,64	+1,62%

<b>ONERI PENSIONISTICI</b>			
<b>Anno</b>	<b>Valori previsti dall'ultimo bilancio tecnico</b>	<b>Valori consuntivi consolidati</b>	<b>Scostamenti percentuali</b>
2016	1.462,89	1.432,57	-2,07%

<b>ENTRATE CONTRIBUTIVE</b>			
<b>Anno</b>	<b>Valori previsti dall'ultimo bilancio tecnico</b>	<b>Valori consuntivi consolidati</b>	<b>Scostamenti percentuali</b>
2016	2.453,90	2.519,41	+2,67%

In via di principio può dirsi che i bilanci tecnici, per la loro particolare natura prospettica di lungo periodo, debbono fondarsi su ipotesi probabilistiche e, quindi, non possono tener conto di alcuni andamenti non prevedibili all'interno dei singoli esercizi finanziari.

Nello specifico, con riferimento al patrimonio netto, anche alla luce delle risultanze dei bilanci tecnici, nel 2016 la differenza percentuale continua ad esporre valori positivi.

La differenza percentuale tra gli oneri pensionistici risultanti dalle elaborazioni previsionali e quelli esposti nel consuntivo 2016, è da ascrivere essenzialmente all'incremento del numero dei trattamenti previdenziali a carico dei Fondi Speciali.

Invece, la differenza tra i valori da bilancio tecnico e quelli consolidati relativi alle entrate contributive è dovuta al maggiore aumento delle entrate per contribuzione ordinaria.

Si fa presente che, come già indicato, a seguito delle nuove disposizioni introdotte dal Decreto Legislativo 18 agosto 2015 n. 139, gli importi dei contributi e delle pensioni indicati nella tabella sopra riportata sono comprensivi anche delle somme relative agli anni precedenti.

